

## Azione cattolica, Casa Zaccheo festeggia 10 anni di attività

DI MARTA VALAGUSSA

Casa Zaccheo compie dieci anni. Quei dodici giovani che hanno sperimentato un periodo di vita comunitaria nel 2003-2004 hanno aperto le porte di una casa divenuta nel tempo molto celebrata tra i ragazzi di Azione cattolica, ma non solo. Nata dalla profetica intuizione del cardinale Carlo Maria Martini negli ultimi anni del suo episcopato, Casa Zaccheo è nata per sperimentare concretamente e quotidianamente la vita comunitaria in uno stile di fraternità. Più di 200 giovani in questi dieci anni hanno varcato la soglia di questa casa in via Bergamini 10 a Milano (di fronte alla sede centrale dell'Università Statale) e hanno vissuto un tempo più o meno prolungato con altri coetanei. La comunità, che può ospitare fino a otto giovani, rispetta

la vita quotidiana di ciascuno negli impegni di studio o lavoro, ed è accompagnata nel cammino spirituale dall'assistente dei giovani di Azione cattolica, don Luca Ciotti. All'interno del gruppo è prevista la presenza di un giovane responsabile di Ac che aiuti gli altri ragazzi, anche dal punto di vista pratico e organizzativo, a vivere pienamente lo spirito dell'esperienza. «Le persone con cui vivere non le scegli tu, ma ti capitano, con i loro pregi e i loro limiti», spiega Francesca. «Questa però è una ricchezza da spendere nella vita futura». Nella scansione della giornata e della settimana sono previsti alcuni momenti di condivisione, come la

**Si tratta dell'esperienza di vita fraterna proposta ai giovani che tra studio o lavoro vivono alcuni momenti di incontro, preghiera e condivisione**

recita delle lodi e della compiuta, il silenzio prima della cena, l'Eucaristia infrasettimanale e l'organizzazione di serate insieme, di carattere culturale o d'incontro con testimoni di vita, sfruttando le tante opportunità che la città di Milano offre. «Tutta la giornata viene riportata nella preghiera serale, condividendo quanto vissuto durante il giorno», sottolinea Laura. Ogni gruppo, a partire dal progetto della comunità e dalle proprie esigenze, organizza i tempi secondo le necessità di tutti. «La condivisione è totale, ma totale davvero, cioè basata sull'essenziale: cibo, soldi, riposo, bagno...! Ma in realtà alla fine dell'esperienza ti

accorgi che l'Unico essenziale è proprio Dio», sostiene Jessica. L'obiettivo è quello di sperimentare un metodo per vivere il proprio essere cristiani nella quotidianità, acquisendo gli strumenti e lo stile per poter proseguire in questo modo anche una volta concluso il periodo a Casa Zaccheo. Andrea spiega così la propria esperienza: «Da lavoratori abbiamo concentrato lo stare assieme nell'affanno della mattina e nella stanchezza delle sere, ma è proprio questa la quotidianità che vogliamo riempire di senso, rinnovandola con questi momenti in cui scegliamo di fermarci, di non andare con il pilota automatico, di interrogarci sulle nostre relazioni e gettare basi per crearne altre. Tra le mille convinzioni maturate in questa avventura ne sottolineo una: essere giovani ardenti, consapevoli di sé e del mondo, capaci di diffondere



Un gruppo di giovani durante l'esperienza alla Casa di Zaccheo a Milano

entusiasmo». Per festeggiare i primi dieci anni di vita di Casa Zaccheo, sabato 10 maggio, a partire dalle 17 è stato organizzato un ritrovo per tutti gli ex «zaccheini»: così vengono chiamati i giovani che hanno

vissuto l'esperienza di vita comune. Si celebrerà la santa Messa insieme e a seguire è prevista una cena in condivisione e la serata, ricca di riflessioni, video, testimonianze e divertimento.

Sabato prossimo tutti i ragazzi sono invitati a vivere a Varese una tappa importante del loro percorso, al termine della quale

riceveranno il «Mandato» dal Vicario generale monsignor Delpini. Parla un educatore: «Si fanno così un'idea di Chiesa»

## Da Roma al Sacro Monte per imparare a fidarsi di Dio

DI MARIO PISCHETOLA

Al 14enni della Professione di fede, che hanno ancora nei loro occhi e nel cuore le giornate dello straordinario Pellegrinaggio a Roma del 21-23 aprile, già si prospetta una nuova convocazione che ancora li vedrà insieme per un momento forte di comunione e di preghiera: è il cammino diocesano al Sacro Monte di Varese che si terrà nel pomeriggio di sabato 10 maggio a partire dalle ore 15, con la presenza di monsignor Mario Delpini, Vicario generale della Diocesi di Milano.

prattutto se subentrano il dolore o la solitudine ma anche la noia e forme immediate di appagamento. Eppure c'è uno sguardo che può aiutare a capire, a essere vigilanti e a sostenere le scelte più coraggiose: è lo sguardo di chi si affida al Padre. Nel momento delicato della Professione di fede, vorremmo chiedere a questi ragazzi di fidarsi della vicinanza del Signore». La «maestra» di una visione nuova, che lascia scorgere il «giovane buono» in mezzo alla zizzania, è Maria, la Madre del Signore, a cui è dedicato il Sacro Monte e che i ragazzi pregheranno con la recita del Rosario, guidata dal loro educatore. Saranno loro a svelare alcuni atteggiamenti «chiave» dello «sguardo» cristiano.



Don Marelli

L'incontro diocesano dal titolo «Ti vedo con lo sguardo di Maria» inviterà i ragazzi ad assumere una nuova visione della vita che sappia intravedere l'ambiguità in ogni situazione o relazione l'intervento e la presenza del Risorto. Il Sacro Monte è la mèta del cammino dell'anno pastorale intitolato «Ti vedo bene». Anche per i 14enni, che si preparano al passaggio della Professione di fede, il tema ricomincia l'anno oratoriano «A tutto campo» e invita i ragazzi a vivere, con maggior consapevolezza e nel segno della testimonianza, gli spazi e le dimensioni fondamentali della loro vita: la scuola, il tempo libero, le relazioni, le scelte da cogliere in chiave vocazionale. «Ancora una volta - conferma don Samuele Marelli, responsabile del Servizio per i ragazzi, gli adolescenti e l'oratorio - chiederemo ai ragazzi di fare dei passi impegnativi nel loro cammino di fede. Non è facile vedere l'azione di Dio nella vita quotidiana, non è facile so-

stui figli, possiamo acquisire il suo sguardo per vedere il mondo in modo disincantato e avere occhi che sanno rispondere al desiderio di felicità di tante persone. E come se ai 14enni della Professione di fede indicassimo, con le nostre proposte - pensiamo anche al pellegrinaggio a Roma - due «madrini» in più con cui crescere: Maria e la Chiesa. Due «case» in cui dimorare per accogliere l'impegno della testimonianza nel mondo». Per partecipare all'incontro occorre iscriversi presso la libreria «In dialogo» (via S. Antonio, 5 - Milano), ritruando il tipico foulard dell'evento. Tutte le informazioni su [www.chiesadimilano.it/pgfom](http://www.chiesadimilano.it/pgfom).

# Professare la fede, i 14enni in cammino

DI LUISA BOVE

«Ti vedo! Con lo sguardo di Maria» è il motto che accompagnerà i 14enni della Diocesi nel cammino al Sacro Monte di Varese sabato prossimo come tappa di preparazione alla Professione di fede. L'appuntamento è alle 15 alla seconda Cappella, seguirà un momento di festa e animazione e poi l'incontro con il Vicario generale monsignor Mario Delpini che consegnerà il «Mandato». Tra i tanti educatori che parteciperanno all'evento con i 14enni c'è anche Pietro Tampieri, 22 anni, studente di storia all'Università Statale di Milano, che da quattro segue il gruppo preadolescenti della sua parrocchia, Sant'Ambrogio a Cinisello Balsamo. In realtà a occuparsi di una cinquantina di ragazzi di seconda e terza media sono 7 educatori, tutti impegnati nella preparazione di incontri, gite e altre esperienze significative come il raduno a Roma nei giorni scorsi e il prossimo al Sacro Monte. «Sono momenti importanti - assicura Pietro - perché i ragazzi si rendono conto di non essere soli e riescono a farsi un'idea di Chiesa e di comunità molto allargata. Se rimanessero sempre nel loro «guscio» non si accorgerebbero che ci sono altri ragazzi come loro». In quanti faranno la Professione di fede?



Il manifesto dell'evento diocesano che si svolgerà il 10 maggio. Sotto, Pietro Tampieri, educatore a Cinisello Balsamo

«In 15, pochi rispetto al solito: il gruppo è un po' sbilanciato perché ci sono 2 maschi e 13 femmine. Sarà una tappa importante, ma la Professione di fede i ragazzi la faranno il 25 maggio in parrocchia in occasione della festa finale dell'oratorio». Come si svolge il cammino durante l'anno? «Nei primi mesi, fino a dicembre, ci siamo dedicati quest'anno ai comandamenti con un percorso decennale per la città di Cinisello, ma ogni parrocchia svolge gli incontri con i propri ragazzi. A gennaio abbiamo organizzato un'uscita sulla neve per stare insieme. Nella seconda parte dell'anno invece stiamo preparando uno spettacolo teatrale, «L'isola di Nepe», che rappresenta la lotta tra il bene e il male.

E in particolare per chi si prepara alla Professione di fede? «Riserviamo alcuni incontri solo ai ragazzi di terza media e con la presenza anche del «don» che fa interventi precisi. Da una parte li aiutiamo in ciò che non ricevono a casa, perché non tutti hanno una famiglia cristiana, dall'altra spieghiamo loro cosa vuol dire «professare la fede in Gesù». È stata importante l'uscita a Roma, l'incontro con Papa e con il cardinale Comastri che ha celebrato la Messa per tutta la Diocesi: per loro ha voluto dire incontrare dei testimoni di fede. Per questo negli incontri durante l'anno abbiamo parlato molto anche di Pietro come



testimone della fede e come si vive da cristiani. I ragazzi poi scriveranno una sorta di pre-regola di vita in cui si impegnano per gli anni successivi all'interno della comunità». Spesso però la Professione di fede fa da spartiacqua tra chi resta e chi va... «E' vero. Molti purtroppo lasciano, magari dicono: «Fidarsi delle medicine mi hanno obbligato i genitori». Quindi il nostro obiettivo è quello di portarli tutti all'anno successivo, cercando di far capire la bellezza del cammino in oratorio. Le uscite che facciamo, a cominciare da quella sulla neve, aiutano a rendere forte il gruppo, così anche chi è più dubbioso si unisce e continua il cammino».

## la cena al sacco e la Messa al mattino

### I gruppi Acr si fermano a Casciago fino a domenica

L'Azione cattolica ragazzi parteciperà all'incontro diocesano dei 14enni al Sacro Monte di Varese, di sabato 10 maggio. I ragazzi e le ragazze nati nel 2000 saranno infatti invitati a salire in pellegrinaggio «con lo sguardo di Maria», verso il Sacro Monte. Ciascuno parteciperà autonomamente con il proprio gruppo oratoriano. Se qualche parrocchia non riuscisse a organizzarsi, i 14enni possono rivolgersi direttamente all'Acr, nella persona di don Luca Ciotti oppure Chiara Zambon e Paolo

Airolti, responsabili diocesani Acr. Dopo la salita e la preghiera con il Vicario generale monsignor Mario Delpini, torneranno a Casciago. L'Acr si fermerà all'oratorio di Casciago (Va) per un'esperienza davvero unica. È prevista la cena al sacco, una caccia al tesoro notturna, una testimonianza, e l'adorazione eucaristica a turni durante tutta la notte. Il giorno seguente, domenica 11 maggio, verrà celebrata la santa Messa e alle 10 è prevista la partenza e il

ritorno a casa. Un'occasione molto interessante e significativa per tutti i 14enni che faranno quest'anno la Professione di fede. E se sono chiamati a prendere decisioni forti nella vita. Per ulteriori informazioni visitare il sito [www.azionecattolicamilano.it](http://www.azionecattolicamilano.it). Per iscriversi all'iniziativa, inviare una mail all'indirizzo [acr@azionecattolicamilano.it](mailto:acr@azionecattolicamilano.it) oppure telefonare al numero 02.58391328. Chiara Zambon e Paolo Airolti

**Cittadini SENZA dimora**

Salute Casa  
Residenza Anagrafica  
Lavoro Diritti  
Dignità

Sabato 10 Maggio 2014

Il manifesto della giornata di raccolta Caritas

## Caritas: raccolta di indumenti usati a favore dei «senza dimora»

Sabato 10 maggio su tutto il territorio della Diocesi si svolgerà la tradizionale raccolta di indumenti usati promossa da Caritas ambrosiana a favore di «Cittadini senza dimora». Quest'anno infatti destinatario sarà il mondo della grave emarginazione adulta, una delle prime realtà di cui si è occupata Caritas fin dal suo sorgere. I proventi della raccolta andranno quindi a finanziare alcuni progetti nelle diverse zone pastorali e uno di respiro internazionale. Ogni parrocchia o comunità pastorale potrà organizzarsi sul proprio territorio per la raccolta, la Caritas segnala anche altri 27 in Diocesi, con indirizzi e orari di apertura dove sarà possibile consegnare gli indumenti; l'elenco completo è

pubblicato sul sito [www.caritasambrosiana.it](http://www.caritasambrosiana.it). A Milano la raccolta si terrà presso la parrocchia Madonna di Fatima (via Chopin 8), dalle 10 alle 18, per i decanati di Baggio, Barona, Centro storico, Forlanini, Giambellino, Lambrate, Vigneto e Cesano Boscone. Ecco nel dettaglio i progetti che verranno sostenuti: Zona 1 (Milano): «Casa Mara», prima accoglienza notturna aperta nel 2011 nella parrocchia San Martino in Villapizzone; Zona 2 (Varese): «Senza tetto», casa di accoglienza San Carlo per italiani e stranieri; Zona 3 (Lecco): «Rifugio notturno Caritas Lecco», percorso di accoglienza notturna temporanea per 20 uomini e 4 donne; Zona 4 (Rho): «Mettili nei miei panni», servizio docce e

distribuzione abbigliamento pulito grazie ai volontari delle 9 parrocchie; Zona 5 (Monza): «Omibus», mezza di trasporto per le attività della coop. Novo Millennio e delle Caritas decanali; Zona 6 (Melegnano): «La locanda del samaritano», accoglienza temporanea per 6-7 persone adulte, singole o famiglie adulte; Zona 7 (Sesto San Giovanni): «Casa dell'Assunta», soluzione temporanea abitativa e recupero capacità relazionali per uomini, italiani e stranieri, momentaneamente senza fissa dimora. Infine il progetto internazionale di Caritas Georgia: «Cuore amico», dormitorio per i senza dimora di Batumi e delle zone limitrofe che accoglie persone senza casa e indifese, costrette a

trascorrere la notte all'aperto. In occasione della giornata, per approfondirne il tema, è stato predisposto un sussidio formativo intitolato appunto «Cittadini senza dimora» (1,50 euro), disponibile presso l'Ufficio documentazione di Caritas. Il testo è suddiviso in tre parti: nella prima si affronta la realtà complessa e multiforme della grave emarginazione adulta; nella seconda è descritto l'impegno di Caritas ambrosiana; nella terza vengono offerte alcune indicazioni bibliografiche. Info: Caritas ambrosiana, Ufficio documentazione (via San Bernardino 4 Milano), aperto dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 (tel. 02.76037282; [documentazione@caritasambrosiana.it](mailto:documentazione@caritasambrosiana.it)).